

Di fuori nessuna appendice notevole, tranne un'elica all'estremità di poppa con due timoni, uno per i movimenti ascensionali, e l'altro per le evoluzioni in piano orizzontale. Ai fianchi, montate su appositi cuscinetti, due piccole eliche ad asse verticale, che servono per mantenere il battello alla voluta profondità. Se ne escludete una piccola cupola, inchiodata sul dorso, e munita di grosse lenti così dette *dead-lights* la superficie del battello è perfettamente liscia.

Il giorno delle prove, fu giorno di gran festa. Il principe di Galles avea fatto esprimere per mezzo del comandante Fawkes, venuto espressamente da Copenaga, il desiderio di assistere agli esperimenti insieme agli ospiti imperiali e reali di Fredensborgo, e naturalmente la cosa si fece un po' seria.

Ma non poteva meglio riuscire.

Venuto il momento la Commissione degli ufficiali prese posto sulla cannoniera svedese *Edda*, e i ministri della marina di Svezia e Danimarca sui rispettivi *yachts Ring e Diana*, mentre un gran numero di ufficiali si affollavano sulla passerella della cannoniera danese *Marstrand*. Finalmente questa flottiglia si schierò in linea coll' *Osborne*, il magnifico *yacht*, che portava la famiglia reale inglese, e il principe di Galles diede il segnale degli esperimenti.

Io allora mi trovavo col signor Nordenfeldt sopra una barca a vapore, a fianco del battello sottomarino. Questo era a galla, arretrato a noi, come un enorme cetaceo cui la fiocina abbia fatto prigioniero. Salutato il principe, Herr Nordenfeldt mi invitò a scendere, e un minuto dopo io ero giù nella camera delle macchine, dove trovai il macchinista pronto al comando.

Quantunque fossi abituato a queste gite, una certa emozione mi dinotava che si andava a fare qualche cosa d'in-